SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 1940)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori NERI, RIVA Dino, FERRARI AGGRADI, CASTIGLIONE, GRADARI, COVI, FIOCCHI, GIACOMETTI, BEORCHIA, GUSSO, MELOTTO, CENGARLE, PISTOLESE e PISANÒ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 AGOSTO 1986

Autorizzazione alla cessione al comune di Cortina d'Ampezzo di alcuni immobili patrimoniali disponibili dello Stato, siti in detta città, in permuta di terreni di proprietà comunale siti nella stessa città e necessari per la costruzione di nuove caserme per la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri

ONOREVOLI SENATORI. — Il 3 aprile 1925, dovendosi procedere alla elettrificazione e alla costruzione del nuovo tracciato della ferrovia delle Dolomiti da Calalzo a Dobbiaco, il consiglio comunale di Cortina d'Ampezzo, attraverso il cui territorio doveva essere realizzata gran parte dei lavori, deliberava la cessione gratuita allo Stato di 181.453 metri quadrati, con la clausola che, qualora l'esercizio della ferrovia fosse venuto a cessare, il comune sarebbe rientrato in possesso del territorio regalato. Contemporaneamente venivano espropriati, sempre per lo stesso motivo, a privati e ad altri enti, ulteriori 98.536 metri quadrati.

In totale la comunità ampezzana contribuiva con 279.989 metri quadrati del suo territorio alla elettrificazione e alla costruzione del nuovo tracciato della ferrovia delle Dolomiti.

Due anni dopo, il 5 febbraio 1927, su pressione dei Ministeri competenti, il podestà del tempo modificava la delibera del 3 aprile 1925, rinunciando alla restituzione delle aree regalate anche in caso di cessazione dell'esercizio della ferrovia delle Dolomiti.

Successivamente, nel 1967, la ferrovia delle Dolomiti cessava di esistere, ma l'intera sede ferroviaria (compresi gli edifici delle stazioni, i caselli, i magazzini, eccetera) restava in concessione alla società fino alla prevista scadenza del 20 maggio 1982.

A quella data, il Demanio entrava in possesso di tutta l'area già occupata dalla sede ferroviaria e delle strutture già utilizzate dalla ferrovia delle Dolomiti.

Nel frattempo, vale a dire dal 1967 in poi, l'area già utilizzata dalla ferrovia delle Dolomiti nell'abitato di Cortina d'Ampezzo (edificio della stazione, magazzini e, soprat-

tutto, il vasto piazzale ricavato dalla soppressione dei binari) veniva usata dai servizi pubblici della città, particolarmente da quelli automobilistici di linea, nonchè dai servizi turistici e commerciali indispensabili per un centro turistico di importanza internazionale come quello dolomitico.

In breve, il Piazzale della stazione diventava l'indispensabile polmone turistico e commerciale della città.

Su quel Piazzale, di proprietà del Demanio, si è puntato recentemente l'interesse del Ministero dell'interno e dell'Arma dei carabinieri, che, dovendo realizzare a Cortina d'Ampezzo le caserme di rispettiva competenza, ritengono logico utilizzare a questo scopo il terreno demaniale del Piazzale della stazione. La città e la popolazione di Cortina, però, non possono, pena la crisi di ogni attività turistica e commerciale, rinunciare a quell'area.

Di qui la decisione del comune di Cortina, che è pronto ad offrire un terreno di quasi 25.000 metri quadrati, adattissimo alla costruzione delle caserme in oggetto, in cambio dei 16.000 metri quadrati del Piazzale della stazione.

Questa permuta — poichè trattasi di un valore di scambio superiore alle competenze attribuite al Ministero interessato — può effettuarsi solo attraverso una legge dello Stato; legge la cui approvazione riveste una notevole urgenza, in quanto deve essere perfezionata prima del prossimo 17 ottobre, data in cui il Comitato olimpico internazionale deciderà l'assegnazione delle Olimpiadi invernali del 1992. A questa assegnazione Cortina d'Ampezzo concorre con ampie possibilità di successo, a patto, però, che possa disporre pienamente di tutte le attrezzature possibili, tra le quali, importantissima, l'area del Piazzale della stazione.

Vale la pena — a conclusione della presente illustrazione — far rilevare che Cortina d'Ampezzo si trova così a dover riacquistare a caro prezzo dallo Stato un terreno che, a suo tempo, venne ad esso regalato dalla stessa comunità ampezzana.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la cessione al comune di Cortina d'Ampezzo degli immobili patrimoniali disponibili dello Stato, già costituenti parte del complesso dei terreni e degli edifici della cessata Ferrovia delle Dolomiti, compresi nei confini del territorio comunale e contraddistinti nella partita tavolare n. 4338 come segue:

Foglio	Mappale	Superficie (mq.)
69	8953/1	13.798
69	946	806
69	947	90
69	948	72
69	949	431
69	950	150
102	939	54
91	940	68
91	941	70
91	942	60
80	943	35
80	944	64
69	945	35
58	951	68
57	952	35
46	953	35
37	954	54
29	955	35
29	956	35
22	957	35
23	958	58
17	959	35
17	960	54
102	1320	3
23	1341	5
91	1137	14
91	1261	3

per una superficie totale di metri quadrati 16.202, in permuta di terreni di proprietà di detto comune, contraddistinti in catasto come segue:

Foglio	Mappale	Superficie (mq.)
69/d	2000/1	17.953
69/d	2001/1	3.583
69/d	2002	2.960
69/d	2004/1	153
69/d	2005/1	112

per una superficie totale di metri quadrati 24.761, da destinare alla costruzione delle nuove caserme per la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri, volumi per i quali esiste già il parere favorevole dell'Ufficio centrale per i beni ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

2. La permuta di cui al comma 1 verrà concretata sulla base dei valori che saranno attribuiti ai due gruppi di immobili dal competente Ufficio tecnico erariale di Belluno.